

LA CHIESA EVANGELICA LUTERANA

*di Ulrich Eckert**

Scheda didattica

Redazione a cura di Paola Dalli

INDICE

[Premessa](#)

[Martin Lutero e la Riforma protestante di stampo luterano nel '500](#)

[Lutero e la «giustizia passiva»](#)

[Aspetti comuni che contrasagnarono l'introduzione della Riforma protestante nei territori tedeschi](#)

[La nascita della Chiesa luterana](#)

[Lo sviluppo delle Chiese luterane nel mondo fino al XXI secolo](#)

[Dal 1550 al 1700: Assestamento e sviluppo del luteranesimo nell'Europa Centrale e](#)

[Settentrionale - tra ortodossia, ortoprassia e guerra a sfondo confessionale](#)

[Espansione e sviluppo del luteranesimo nel XVIII secolo](#)

[Sviluppo del luteranesimo mondiale nel XIX secolo: tra nazionalizzazione e internazionalizzazione](#)

[Lo sviluppo nel XX secolo](#)

[La Chiesa Evangelica Luterana in Italia](#)

[Struttura tipo di una chiesa luterana; un esempio di una liturgia luterana](#)

[Link e cenni bibliografici utili](#)

* **Ulrich Eckert.** Nato nel 1964 in Stiria (Austria), ha seguito gli studi di teologia a Erlangen (Baviera), Tubinga e Roma (Facoltà Valdese di Teologia), laureandosi in teologia nel 1989. Consacrato pastore nel 1993, ha prestato servizio pastorale presso comunità luterane in Baviera e presso comunità valdesi in Italia; dal 2004 presta servizio temporaneo nella Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI) presso la sede luterana della comunità di Milano; dal 2010 è vicedecano della CELI.

Sposato con Eliana Briante, pastora valdese, ha due figli.

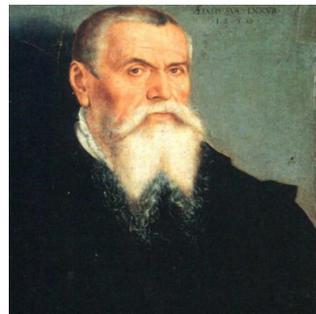
Premessa

[\[ritorna all'indice\]](#)

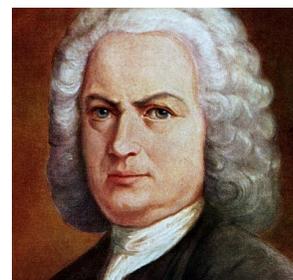
Chi sono i luterani? In un Paese a larga maggioranza cattolica, come l'Italia, i luterani sono una piccola minoranza (circa 7000 persone). Molti li conoscono solo in modo indiretto, per esempio, attraverso i libri di storia. In questo caso sapranno che i luterani sono coloro che fanno parte della Chiesa nata dalla «*Riforma*» della Chiesa cristiana d'occidente che l'ex-monaco agostiniano Martin Lutero ha messo in campo nel '500 in Germania. E magari hanno visto al cinema o in TV, a partire dal 2002, il film "*Luther - genio, ribelle, liberatore*"

Oppure li conoscono attraverso suoi grandi esponenti: il pittore Lucas Cranach il vecchio, il musicista tedesco Johann Sebastian Bach, i filosofi Immanuel Kant e Søren Kierkegaard, lo scultore danese Bertel Thorvaldsen, il favolista danese Hans Christian Andersen, il teologo, medico e scrittore alsaziano Albert Schweitzer e la sua opera nell'ospedale di Lambarenè in Africa, lo statista norvegese e segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, regine, cancelliere e primi ministri donne in diversi paesi europei, ecc. Ancora, qualcuno avrà sentito parlare della *Chiesa Confessante*, il movimento minoritario di resistenza al nazismo sorto all'interno delle Chiese protestanti (evangeliche) in Germania, il cui rappresentante più famoso fu il teologo Dietrich Bonhoeffer.

Già da questi cenni si può evincere che la Chiesa luterana fa parte *del ramo protestante della famiglia delle Chiese cristiane d'occidente*, e che essa è diffusa in diversi continenti.



Il pittore Lucas Cranach il vecchio



Il musicista Johann Sebastian Bach



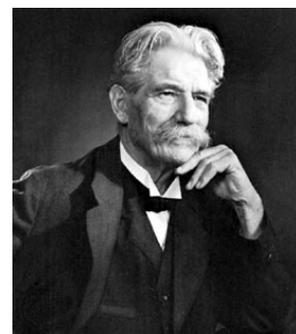
Il filosofo Immanuel Kant



Lo scultore Bertel Thorvaldsen



Lo scrittore Hans Christian Andersen



Il teologo, medico e scrittore Albert Schweitzer



Il segretario dell'ONU Dag Hammarskjöld



La regina Margrethe II di Danimarca



La Cancelliera tedesca Angela Merkel



Il teologo martire Dietrich Bonhoeffer.

I. Martin Lutero e la Riforma protestante di stampo luterano nel '500

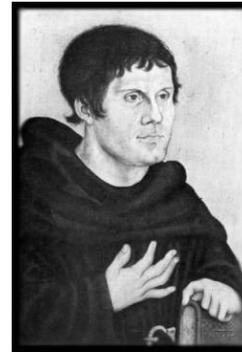
[\[ritorna all'indice\]](#)

Lutero e la «giustizia passiva»

[\[ritorna all'indice\]](#)

La data convenzionale per indicare l'inizio della «Riforma protestante» è il 31 ottobre 1517. In quel giorno il monaco agostiniano e professore di teologia Martin Lutero esce allo scoperto a Wittenberg, piccola cittadina universitaria nell'allora Sassonia, per suscitare, con 95 tesi sul pentimento e contro le indulgenze, una disputa universitaria sull'argomento. Lutero non vuole fondare una chiesa «nuova» o altra; anzi, egli si inserisce in una serie di tentativi di profonda riforma promossa, a più tappe e con intenti abbastanza variegati, sin dal periodo dei cosiddetti «movimenti ereticali medievali» (Catari, Albigesi, Valdesi) per arrivare nel '400 a veri e propri «Concili di Riforma» che desideravano apportare modifiche sostanziali al modo di governare e gestire la Chiesa di Roma, la sua teologia e le prassi spirituali presenti in essa. Prendendo spunto dalla vendita di indulgenze i cui introiti dovevano finanziare prima di tutto la costruzione della nuova basilica di S. Pietro a Roma, la critica fondamentale di Lutero colpisce tutto il modo di intendere la grazia di Dio, il perdono donato da Dio, la richiesta di perdono dei credenti e quindi anche il ruolo della Chiesa stessa e dei suoi ministri in questo ambito cruciale della vita dei credenti e dell'annuncio concreto della Parola di Dio. Ed è proprio la scoperta della Parola di Dio e della centralità della Bibbia a portare il monaco Lutero alle sue affermazioni.

Giustizia passiva significa che è Dio che dona gratuitamente la salvezza per mezzo della sua grazia; l'uomo può riceverla mediante la fede, non per meriti personali.



Martin Lutero



La porta della chiesa del castello di Wittenberg dove, secondo la tradizione, Lutero affisse le sue 95 tesi, oggi trascritte sui battenti della porta stessa

Nel 1545, egli stesso descrive così in retrospettiva la sua “scoperta riformatrice”:

«Mentre meditavo giorno e notte ed esaminavo il concatenamento delle parole seguenti: La giustizia di Dio è rivelata in esso (cioè nell'evangelo) da fede a fede come è scritto: il giusto vivrà per fede, cominciai a capire che la giustizia di Dio è quella per la quale il giusto vive per il dono di Dio, cioè per la fede, e che la giustizia di Dio significa qui la giustizia che Dio dona, per mezzo della quale il giusto “vive”, se ha fede. Il senso della frase è dunque questo: l'evangelo ci rivela sì la giustizia di Dio, ma la giustizia passiva, per mezzo della quale Dio, nella sua misericordia, ci giustifica mediante la fede, come è scritto: il giusto vivrà per fede.

A questo punto mi sentii rinascere, e mi parve che si spalancassero per me molte porte del paradiso. Cominciai a percorrere le Scritture, e notai altri termini che si dovevano spiegare in

modo analogo: l'opera di Dio, cioè l'opera che egli compie in noi; la potenza di Dio, mediante la quale egli ci dà forza; la salvezza, la gloria di Dio.

Come avevo odiato prima l'espressione giustizia di Dio, altrettanto amavo ed esaltavo ora quella parola dolcissima. Così quel passo di Paolo divenne per me la porta del paradiso. In seguito lessi lo scritto di Agostino De Spiritu et littera e mi accorsi che interpreta la giustizia di Dio in modo del tutto analogo, cioè intende la giustizia di cui Dio ci riveste, giustificandoci. Ebbi così la gioia di constatare che la giustizia di Dio, per Agostino, è quella grazia da cui siamo giustificati».

Vediamo dunque che le intuizioni di fondo del teologo Lutero affondano le loro radici innanzitutto nel testo biblico la cui interpretazione alla luce dell'opera salvifica di Gesù il Cristo diviene fonte centrale per ogni teologia e per ogni prassi nella e della Comunità cristiana.

Ma possiamo altresì osservare che Lutero e ugualmente i suoi collaboratori (tra cui soprattutto il professore di lingue classiche Filippo Melantone) si basano sulla tradizione interpretativa della Chiesa primitiva e della Chiesa antica (qui soprattutto su Agostino d'Ippona). Una vera e propria riforma della Chiesa di Cristo poteva dunque fondarsi solo sul modo dell'agire divino, cioè sull'agire di Dio pieno di grazia che tende sempre di nuovo a rendere giusti coloro che giusti non sono e nemmeno potrebbero divenirlo né per mezzo di azioni proprie né grazie ad azioni della Chiesa: solo la Parola di Dio, la Parola del Cristo crocifisso e risorto può affrancare, può liberare, può convertire i cuori, può qui ed ora creare fede e quindi comunità cristiana.

Questi concetti cristiani fondamentali vengono da Lutero esposti soprattutto in alcuni scritti dati alle stampe nel 1520 (*La libertà del cristiano, La cattività babilonese della chiesa, Alla nobiltà della nazione tedesca*), nel famoso scritto *De servo arbitrio* del 1525, e vengono ribaditi nei famosi Catechismi (Piccolo Catechismo e Grande Catechismo), e infine nei suoi numerosi inni, per cui ha composto il testo ma talvolta anche la melodia.



Filippo Melantone

Rendere giusti. In via approssimativa, possiamo considerare questa espressione equivalente a «donare la salvezza», «salvare».

«Affinché possiamo comprendere a fondo che cosa sia un uomo cristiano, e la libertà che Cristo gli ha acquistata e donata, della quale molto scrive Paolo, stabilirò le due proposizioni seguenti:

Un cristiano è un libero signore sopra ogni cosa, e non è sottoposto a nessuno.

Un cristiano è un servo volenteroso in ogni cosa, e sottoposto ad ognuno.

Perciò sono vere queste due proposizioni:

Buone, pie opere non fanno mai un uomo buono e pio; ma un buono uomo pio fa buone, pie opere.

Cattive opere non fanno mai un uomo cattivo: ma un uomo cattivo fa cattive opere.

In ogni caso la persona dev'essere già buona e pia prima di ogni opera buona, e buone opere seguono e provengono dalla pia, buona persona.

Se dunque le opere non rendono pio nessuno, e l'uomo deve essere già pio prima che operi, è altrettanto chiaro che soltanto la fede, per pura grazia, per opera di Cristo e della sua parola, basta a rendere la persona pia e beata; e nessuna opera, nessun comandamento è necessario ad un cristiano per la beatitudine, ma egli è libero da tutti i comandamenti, e per pura libertà, gratuitamente, fa tutto quello che fa.

Ah! così voglio anch'io, ad un tale Padre che mi ha così colmato dei suoi sovrabbondanti beni, fare di ritorno, liberamente, lietamente e gratuitamente, quello che Egli gradisce, ed essere verso il mio prossimo un cristiano come Cristo è stato per me, e non fare se non quello che vedo essergli necessario, utile e salutare; poiché io, per la mia fede, ho a sufficienza ogni cosa in Cristo ».

Vedi, così sgorga dalla fede l'amore e la gioia verso Dio, e dall'amore una libera, volenterosa, lieta vita per servire il prossimo gratuitamente». MARTIN LUTHER, *Libertà del cristiano* (lettera a papa Leone X, 1520). Ed. Claudiana, Torino

E, dopo i primi 12 anni che hanno visto l'avanzare delle idee dei principali Riformatori (Martin Lutero soprattutto nella parte tedesca dell'Impero Romano di nazione germanica; Ulrico / Ulderico Zwingli soprattutto nei cantoni svizzeri di lingua tedesca), la **Confessione di Augusta**, redatta da Filippo Melantone, afferma tali principi quando descrive le mansioni e il diritto d'essere della Chiesa negli [articoli 4-7](#).

Confessione di Augusta. Nel 1530 l'imperatore cattolico Carlo V convocò ad Augusta (Germania) una Dieta del Sacro Romano Impero, per tentare di conciliare le posizioni protestanti e della Chiesa di Roma. Martin Lutero chiese al suo grande amico, umanista e professore di teologia a Wittenberg, Filippo Melantone, di stendere in maniera organica i punti teologici fondamentali che i principi filoluterani di Germania intendevano professare.

Aspetti comuni che contrassegnarono l'introduzione della Riforma protestante nei territori tedeschi

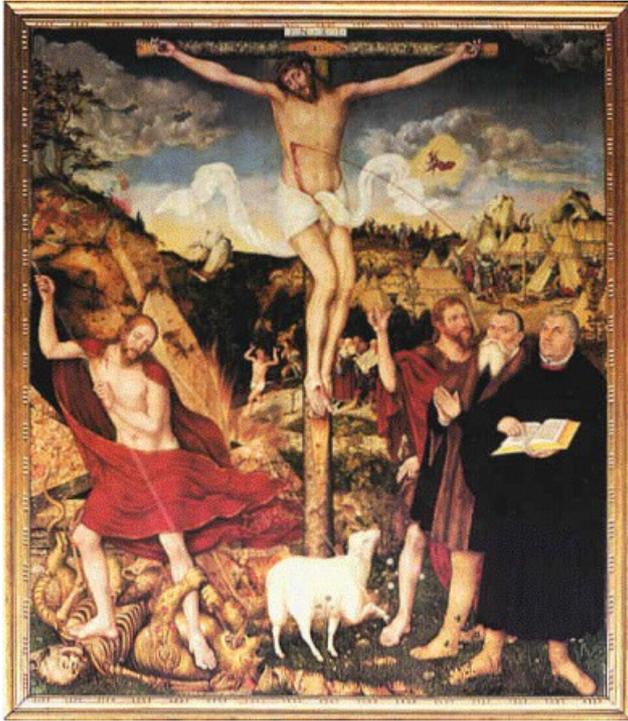
[\[ritorna all'indice\]](#)

Lutero e la «sua» Riforma restano molto legati al contesto feudale in cui nascono. In molti territori dell'allora Germania e, successivamente, in regioni e nazioni dell'Europa settentrionale, la «Riforma» viene introdotta dall'alto, da re, principi, sindaci e magistrati. Bisogna anche aggiungere che questi personaggi non sempre aderivano alla Riforma per convinzione prevalentemente spirituale o teologica ma spesso anche per opportunismo politico contro l'imperatore, contro il papa di Roma e contro il potere temporale di vescovi, abati, ecc.

L'introduzione della Riforma protestante in molti territori tedeschi dell'epoca, tuttavia, manteneva alcune [affermazioni teologiche e aspetti pratici comuni](#) che la contrassegnavano.

Si può riassumere il *setting* teologico luterano (ma anche comunemente protestante) con tre o quattro slogan latini:

- **SOLUS CHRISTUS**: Cristo soltanto è il Salvatore, il Redentore, l'intermediario tra Dio e gli esseri umani
- **SOLA SCRIPTURA**: la sola Scrittura è fondamento della fede
- **SOLA GRATIA**: solo per grazia e amore di Dio siamo salvati
- **SOLA FIDE**: solo tramite la fede accogliamo la grazia di Dio e veniamo salvati



Lucas Cranach il vecchio, *Crocifissione*, chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Weimar (1555)

Questo quadro di Cranach, terminato dal figlio, si presenta come una sintesi della storia della salvezza, con episodi desunti dal Vecchio e dal Nuovo Testamento.

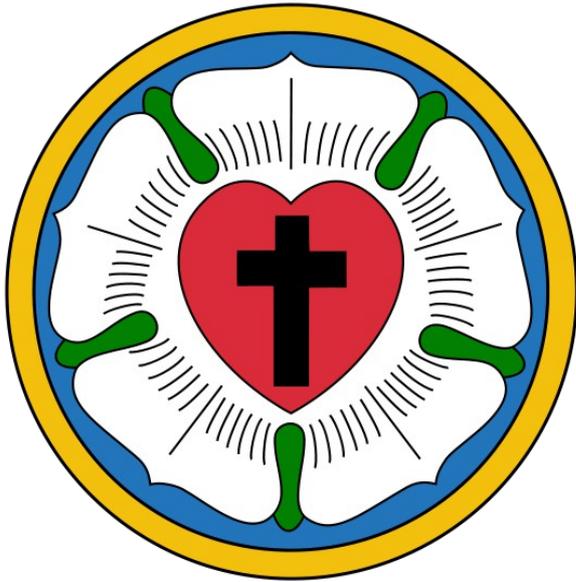
Il pittore ha raffigurato se stesso tra san Giovanni Battista e Lutero. Notate che il sangue del Cristo cade direttamente sulla testa del pittore stesso: questo tipo di raffigurazione nega che esista una mediazione della salvezza da parte della chiesa: solo Cristo crocifisso («teologia della croce») e risorto può liberare dal male e dalla morte. Notate nella parte sinistra del quadro il Cristo risorto che colpisce con la lancia e calpesta la bestia simbolo del diavolo e schiaccia sotto il piede destro uno scheletro, simbolo della morte.

La nascita della Chiesa luterana

[\[ritorna all'indice\]](#)

Durante le prime due generazioni di sviluppo del «luteranesimo», si è anche fissato un «canone» di scritti importanti tanto da essere chiamati «*Scritti Confessionali Luterani*». Il loro elenco è stato pubblicato nel «Libro della Concordia» del 1580.

Benché né Lutero né gli altri cosiddetti riformatori accanto a lui avessero mai voluto creare una chiesa a sé stante, tanto meno con l'attributo «luterano», entrambe le cose sono diventate realtà. Dopo la presentazione della già menzionata *Confessione di Augusta* nel 1530, si è formata, sotto varie forme, una rete di comunità guidate da pastori appartenenti alla Riforma di stampo luterano e quindi formati soprattutto a Wittenberg, con un'organizzazione provvisoria ma comunque gestita in proprio. Questa neo-organizzazione ecclesiastica si è servita dell'apporto decisivo benché ritenuto solo provvisorio, dei principi territoriali i quali venivano visti come garanti e in parte anche come guide della chiesa – in parte fino al XX secolo.



A fianco vedete la «rosa» luterana, simbolo della chiesa luterana. Lutero ne spiega il significato con le seguenti parole:

«Prima dev'esserci una croce: nera nel cuore, che ha il suo colore naturale, affinché io mi ricordi che la fede nel Crocifisso ci rende beati.

Poiché il giusto vivrà per fede, per la fede nel Crocifisso.

Ma il cuore deve trovarsi al centro di una rosa bianca, per indicare che la fede dà gioia, consolazione e pace; perciò la rosa dev'essere bianca e non rossa, perché il bianco è il colore degli spiriti e di tutti gli angeli.

La rosa è in campo celeste, che sta per la gioia futura.

Il campo è circondato da un anello d'oro, per indicare che tale beatitudine in cielo è eterna e che non ha fine e che è anche più eccellente di tutte le gioie e i beni, così come l'oro è il minerale più pregiato, nobile ed eccellente».

Lo sviluppo delle Chiese luterane nel mondo fino al XXI secolo

Dal 1550 al 1700: Assestamento e sviluppo del luteranesimo nell'Europa Centrale e Settentrionale - tra ortodossia, ortoprassia e guerra a sfondo confessionale

[\[ritorna all'indice\]](#)

Nel corso di tutto il XVI secolo, le Chiese nate dall'iniziativa di Lutero e dei suoi collaboratori non si chiamarono «luterane» ma «evangeliche» oppure «Chiese della Confessione di Augusta». Solo a partire dal XVII sec., quando la coscienza della propria identità si accentuò e irrigidì in ciascuna confessione cristiana e anche tra le diverse denominazioni protestanti, l'aggettivo «luterana» comparve come qualifica di una Chiesa, affiancandosi a «evangelica».

Lutero non aveva mai scritto una presentazione sistematica ed esaustiva di tutti i temi della fede cristiana dal suo punto di vista. Tale compito fu affrontato ben presto da alcuni suoi collaboratori come Filippo Melantone, ma poi soprattutto dalla «seconda generazione» e, dopo il fallimento di vari tentativi di trovare un consenso sostanziale tra luterani e *calvinisti* dagli esponenti sempre più numerosi della cosiddetta «ortodossia» luterana. La preoccupazione principale dell'ortodossia era quella di salvaguardare e di codificare i pensieri centrali della Riforma, dello stesso Lutero, della Confessione Augustana, e ciò per almeno due motivi: a) giustificare l'esistenza persistente di un corpo ecclesiastico non-cattolico, nel nostro caso luterano; b) circoscrivere e quindi, diciamo, definire il contenuto dottrinale di stampo luterano, sia per proporlo in modo organico e sistematico, sia per opporlo ad altre chiese provenienti dallo stesso movimento di Riforma (in modo particolare a quello di stampo calvinista).

Con la [Pace di Augusta](#) del 1555, anche l'Impero Romano di nazione tedesca, messo politicamente alle strette dai principi tedeschi protestanti, riconobbe l'esistenza delle chiese luterane e calviniste sul proprio territorio, proibendone invece altre, imponendo comunque la regola

[Pace di Augusta](#). Legge imperiale, promulgata dalla dieta imperiale di Augusta. Con questo trattato venne riconosciuto ai principi tedeschi il diritto di aderire alla confessione cattolica o alla confessione di Augusta, cioè al

«*cuius regio eius religio* (Di chi [è] il potere, di lui [sia] la religione)» vale a dire: chi comanda un territorio può o deve anche decidere sull'appartenenza religiosa dei suoi sudditi. Un simile fenomeno si è verificò anche in altri Stati, specialmente in quelli dell'Europa Settentrionale dove ben presto i re divennero i capi delle chiese locali/nazionali.

Sia in Scandinavia sia in Germania e in alcuni paesi limitrofi, troviamo applicato il sistema della guida ecclesiastica affidata ai principi o a dicasteri statali per affari ecclesiastici, anche se talvolta affiancati da vescovi o concistori prettamente ecclesiali.

In Germania, la stesura della *Formula di Concordia* nel 1577 pose fine a lotte interpretative sull'insegnamento luterano. I suoi contenuti principali trovano ripercussioni nell'insegnamento universitario, nei sermoni, negli inni, nei libri di preghiera domestica, ecc.

Proprio dopo la **Guerra dei 30 anni**, nella seconda parte del '600, prende il suo avvio un movimento, in parte anche ecclesiale, che oppone all'importanza primaria della dottrina vera e pura l'accentuazione della fede fattiva, concreta, vissuta, scoperta. Il primo esponente di questo movimento, poi chiamato *pietismo*, è il pastore Philipp Jacob Spener, il cui manifesto, pubblicato nel 1675, si intitola *Pia Desideria* (Desideri pii). Questo testo provoca la formazione di diverse correnti spirituali e la nascita di alcune importanti opere diaconali, soprattutto nell'ambito tedesco e scandinavo, e non solo in quello luterano. Il movimento pietista ha plasmato molto la teologia catechetica, il campo dell'evangelizzazione attiva, sia all'interno delle chiese mitteleuropee, sia in altri paesi e continenti raggiunti dalle varie missioni anche di stampo luterano.

luteranesimo, con esclusione di ogni altra religione. Ai sudditi veniva fatto obbligo di seguire la religione del principe; in alternativa sarebbero dovuti emigrare in un altro principato in cui la religione di stato coincidesse con la propria (il principio detto del *cuius regio, eius religio*).

Guerra dei 30 anni (1618-1648). Serie di conflitti che videro in campo i principi protestanti in gran parte uniti prima sotto la guida del re danese Cristiano IV, e poi sotto quella del re luterano della Svezia, Gustavo Adolfo (caduto nel 1632), schierati contro gli eserciti della Lega dei principi cattolici e dell'imperatore. Questa guerra crudele che ha dissanguato l'Europa Centrale per motivi non solo ma anche chiaramente religiosi/confessionali si concluse con la Pace di Vestfalia, in cui venne ribadito il diritto del *cuius regio eius religio* con qualche clausola di tutela per le minoranze.

Espansione e sviluppo del luteranesimo nel XVIII secolo

Sviluppo del luteranesimo mondiale nel XIX secolo: tra nazionalizzazione e internazionalizzazione

Lo sviluppo nel XX secolo

[ritorna all'indice]

Con la prima guerra mondiale, le chiese luterane dell'Europa centrale hanno subito delle trasformazioni di non poco conto: assistiamo infatti, in quel periodo, alla formazione di chiese che non vengono più governate dai principi governanti - fossero essi protestanti o cattolici - bensì da sinodi, concistori, presidenti, talvolta anche vescovi.

Grazie alla crescente emigrazione dal vecchio continente - anche in seguito alla formazione di nuovi Stati - di flussi migratori (dovuti in parte a situazioni di disagio e di minoranza di chiese e persone luterane soprattutto nell'Europa orientale), ma grazie anche a un movimento di evangelizzazione e missione attiva iniziato alla fine dell'800, i numeri e non solo essi sono cambiati: anche se fino a oggi, l'Europa conta più luterani e luterane che il resto il mondo, seguita subito dall'America del Nord, molte chiese e gruppi luterani si sono sviluppati e continuano a crescere soprattutto in Africa

(innanzitutto in Tanzania e sul Madagascar) e sul continente asiatico (soprattutto in Indonesia e in India).

Infatti, se guardiamo oggi una cartina con la diffusione delle comunità religiose nel mondo, troviamo la presenza di ca. 80 milioni di luterani appartenenti a diverse chiese luterane nel mondo. Circa 75 milioni di essi sono membri di 145 chiese in 79 nazioni che, seppure con diversità nel vivere sulla scia delle intuizioni di Lutero e della prima tradizione luterana, sono aderenti alla *Federazione Luterana Mondiale* (= FLM, fondata nel 1947 a Lund/Svezia) con sede a Ginevra; esse sono generalmente in piena comunione reciproca e sono presenti soprattutto nell'Europa centrale e settentrionale, negli USA, ma anche in Etiopia, in Tanzania, in Indonesia e in Brasile.

Accanto a queste chiese esistono altre chiese luterane che non sono in comunione con le chiese della FLM perché non ne condividono l'interpretazione della Bibbia e degli Scritti confessionali luterani, secondo loro, troppo liberale ed ecumenicamente troppo aperta sia nei confronti delle chiese protestanti riformate/calviniste, sia nei confronti della Chiesa cattolica romana.

La maggiore crescita di chiese luterane avviene oggi in Africa, in Asia, in parte nell'America Latina, mentre nei continenti «classici» (Europa e America del Nord) lo sviluppo in parte stagna e la situazione si complica non da ultimo per confronti e scontri su questioni teologiche (ad es. ordinazione di donne al ministero pastorale) ed etiche (soprattutto nell'ambito dell'etica personale e sessuale).

Dobbiamo menzionare qui due passaggi importanti nel cammino ecumenico che vedono coinvolte in prima linea delle chiese luterane: la *Concordia di Leuenberg*, stipulata nel 1973 tra chiese evangeliche luterane, riformate e «unite» (che vede coabitare, per ragioni e motivi diversi, cristiani riformati e luterani in una sola chiesa, appunto, «unita») in Europa. Tale *Concordia* ha posto ufficialmente fine alla principale separazione in casa protestante, dovuta a diatribe teologiche sin dal '500, a sottolineature diverse riguardo ai principi della Riforma e a sviluppi storico-culturali molto diversi nei vari paesi europei. Sulla base di questo consenso, si è fondata la *Comunione di Chiese Protestanti d'Europa* cui oggi giorno appartengono quasi tutte le chiese evangeliche luterane, unite, riformate e metodiste in Europa.

Il secondo grande consenso ecumenico è rappresentato dalla *Dichiarazione Congiunta sulla dottrina della Giustificazione*, accordo bilaterale firmato da rappresentanti della Santa Sede e della FLM nel 1999 proprio ad Augusta (in Germania) dove, nel 1530, i luterani erano diventati una «confessione religiosa».

Questo [consenso differenziato](#) su un contenuto biblico-teologico assolutamente primario per il mondo luterano ha da un lato constatato che le condanne dottrinali vicendevolmente espresse nel 1530 e nel 1531 non riguardano più gli insegnamenti fondamentali in merito insegnati oggi sia da cattolici sia da evangelici luterani; dall'altro lato ha sottolineato che il messaggio della giustificazione per fede da parte di Dio viene considerato fondamentale e quindi base teologica comune sia per cattolici sia per luterani (nel 2006, ha aderito alla Dichiarazione anche la Conferenza Metodista Mondiale).

[Consenso differenziato](#). Questa espressione viene usata per esprimere che vi è accordo sul nucleo centrale della dottrina, mentre rimangono diversità su punti non centrali della stessa. Da una parte si riconoscono le differenze che rimangono, dall'altra l'accordo su ciò che è essenziale.

III. La Chiesa Evangelica Luterana in Italia (=CELI)

[\[ritorna all'indice\]](#)

La CELI si estende oggigiorno su tutto lo stivale ed è formata da 15 comunità con circa 7000 membri e simpatizzanti. Essa fu fondata nel 1949 a Firenze come raggruppamento volontario di diverse comunità luterane e protestanti di fondazione tedesca (e, in parte, svizzera) già esistenti che, a causa della seconda guerra mondiale, avevano perso i contatti diretti con la Chiesa Evangelica in Germania.

La realtà luterana più antica in Italia si trova a Venezia e risale fino ai tempi della Riforma (aveva dei contatti con Lutero); altre comunità risalgono al '700 (Trieste) e all'800 (Napoli, Roma, Milano, Genova, San Remo, Firenze, Merano, Bolzano), mentre le comunità di più recente fondazione sono quelle di Sicilia, di Torino e di Verona-Gardone. Nel corso degli anni '60, sono state fondate della comunità luterane di sola lingua italiana nel Golfo di Napoli.

Attualmente esistono anche due progetti di evangelizzazione: in Sardegna (Cagliari) e in Puglia (Bari). Sono presenti in Italia, inoltre, alcune comunità luterane svedesi che fanno parte della Chiesa di Svezia.

La CELI gode del riconoscimento giuridico da parte della Repubblica Italiana sin dal 20 aprile 1993, data della firma dell'Intesa con lo Stato italiano (poi divenuta legge n. 520/1995) ed è quindi anche autorizzata a ricevere finanziamenti dall'**Otto per Mille** che vengono impiegati soprattutto per scopi sociali e culturali, ma anche per l'evangelizzazione in Italia (quindi anche per gli stipendi dei pastori e delle pastore operanti in Italia) e all'estero.

Otto per mille. È il meccanismo, introdotto nel 1985, con cui lo Stato italiano ripartisce, in base alle scelte dei contribuenti, l'8% dell'intero gettito fiscale ricavato dall'IRPEF fra lo Stato e diverse confessioni religiose. La legge stabilisce gli ambiti nei quali i soggetti beneficiari dell'otto per mille possono impiegare i fondi ricevuti.

Le lingue ufficiali della Chiesa sono tedesco e italiano. L'organo decisivo supremo della CELI è il Sinodo che si incontra almeno una volta all'anno in seduta ordinaria; esso elegge anche i membri dell'esecutivo, cioè del Concistoro che è a sua volta presieduto dal Decano che riveste il ruolo di guida spirituale della CELI.

Le comunità della CELI celebrano le loro liturgie chiamate anche «culti» - in tedesco o in italiano, talvolta anche in forma bilingue (*vedi un esempio di liturgia capitolo successivo*).

La CELI e le sue comunità sono coinvolte direttamente e indirettamente in diverse opere diaconali e sociali: ad esempio, la Scuola materna ed elementare Gesù di Nazareth a Santa Maria La Bruna (NA), l'Ospedale Evangelico Internazionale di Genova e l'Ospedale Evangelico Villa Betania a Napoli, ma anche iniziative organizzate in prima persona dalle comunità locali. Inoltre, insieme alla Comunità di Trieste, la Chiesa sostiene da anni la SOGIT, Soccorso dell'Ordine di San Giovanni.

La CELI contribuisce anche al Servizio Rifugiati e Migranti della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.

La Chiesa Evangelica Luterana in Italia, ha fondato e gestisce – insieme alla Facoltà Valdese di Teologia - il *Centro Melantone*, centro studi ecumenico per teologi evangelici provenienti da tutta l'Europa.

La CELI pubblica la rivista periodica "*Miteinander/Insieme*", proprio organo d'informazione ufficiale, ed è socio - insieme con la *Chiesa Evangelica Valdese*, le *Chiese battiste* italiane e le *Chiese metodiste* in Italia - della casa editrice *Claudiana*, specializzata in letteratura protestante ed ecumenica.

La CELI intende il suo mandato di essere chiesa come mandato ecumenico: essa è membro della Federazione Luterana Mondiale e della Comunione di Chiese Protestanti d'Europa. In Italia è membro fondatore della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e supporta il lavoro ecumenico del S.A.E. (Segretariato Attività Ecumeniche).

Diverse sue comunità sono attivamente impegnate in attività e consessi ecumenici (ad es. le comunità di Venezia, Milano, Verona sono membri dei rispettivi Consigli delle Chiese Cristiane locali). Nel suo nuovo Statuto, messo in vigore dal Sinodo nel 2004, la CELI si impegna, inoltre, ad agire in sintonia con i principi della *Charta Oecumenica* firmata da gran parte delle Chiese cristiane d'Europa nel 2001 a Strasburgo.

La *Charta Oecumenica* (Carta Ecumenica) è un documento congiunto tra il Consiglio delle Conferenze dei Vescovi d'Europa (CCEE - Cattolici) e la Conferenza delle Chiese Europee (CEC - Protestanti e Ortodossi) che contiene le linee guida per l'impegno comune e la cooperazione tra le chiese cristiane in Europa.

IV. Struttura tipo di una chiesa luterana ed esempio di una liturgia luterana

V Cenni bibliografici e links